In preparazione della *"44ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali"* del 16 Maggio

***** *di don Bruno Simonetto*

La "44ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali" [che si celebrerà il 16 Maggio prossimo, festa dell'Ascensione del Signore] ha quest'anno per tema: *"Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale*: *i nuovi media al servizio della Parola"*.

Si è ormai creata anche nel nostro Paese la coscienza che, nell'odierno contesto culturale, la comunicazione della fede non può prescindere dalla comunicazione mediatica. La sua immediatezza in qualsiasi latitudine geografica e la sua capacità di incidere nell'immaginario individuale e sociale evidenziano la necessità per la Chiesa di proporre, perciò, un'azione pastorale vigorosa anche nello spazio telematico di *Internet*.

Il *Web* rappresenta per la missione della Chiesa una strada inedita da percorrere con realismo, responsabilità e fiducia. Questa "missione virtuale" ha però l'imperativo di riorientare i percorsi personali verso Cristo, attraverso una reale Comunità cristiana, che quotidianamente ascolta la Parola e la comunica, che insieme prega ed unita si nutre dell'Eucaristia.

Nella moderna arena dei mezzi di comunicazione sociale, la sfida che siamo chiamati ad affrontare consiste nel trovare modi per garantire che la voce della Chiesa non sia marginale o messa a tacere. Nonostante i molteplici pericoli che un uso non responsabile dei mass-media può comportare, il potenziale positivo della moderna tecnologia informatica supera di gran lunga i fattori negativi. *Internet* risulta così un fecondo terreno in cui gettare i "semina Verbi".

L'impiego evangelizzatore della *rete*, oltre al rinnovato impulso missionario, prospetta anche una revisione e un ripensamento delle forme con le quali vivere la dimensione pastorale. Giovanni Paolo II si chiedeva già nel 2002: attraverso *Internet* "emergerà il volto di Cristo? Si udrà la sua voce? Perché solo quando si vedrà il suo volto e si udrà la sua voce, il mondo conoscerà la "Buona Notizia" della nostra redenzione. Questo è il fine dell'evangelizzazione e questo farà di *Internet* uno spazio umano autentico, perché se non c'è spazio per Cristo, non c'è spazio per l'uomo".

* * *

Nell'Anno del Sacerdozio, questa riflessione non poteva non essere specificamente rivolta alla missione dei ministri della Parola, i Sacerdoti appunto.

Perciò, anche nell'Arcidiocesi fiorentina vogliamo sottolineare con forza l'incidenza, tra le svariate forme di "comunicazione", di quelle espresse dai nuovi onnipresenti sistemi informatici e telematici ed alle loro applicazioni in ogni spazio relazionale nel nostro tempo, dilatando - se così si ci può esprimere - la celebrazione della "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali" ad una "Settimana della Comunicazione Sociale", dal 9 al 16 Maggio, articolata in una serie di eventi culturali e mass-mediali che coinvolgano il maggior numero possibile di persone.

In Italia, questa della "Settimana della Comunicazione" - grazie all'impegno promozionale dei Paolini - non è una novità essendo già alla sua quinta edizione. Nel 2009 ha interessato 43 Città italiane, con più di 140 iniziative di diverso tipo: Seminari di studio, Convegni e

Tavole Rotonde, Incontri per varie categorie di persone [dagli Operatori della C. S. al pubblico dei più giovani], momenti celebrativi, programmi radio-televisivi, musical, ecc.
Evento trainante, e al tempo stesso coronamento delle esperienze di dette "Settimane", è il "Festival della Comunicazione" che ogni anno si volge in Città diverse del nostro Paese: nel 2006 si è svolto a Salerno, nel 2007 a Bari, nel 2008 a Brescia, nel 2009 ad Alba e quest'anno di svolgerà a Caserta, con un programma che prevede appuntamenti e approfondimenti sulle "vie" del comunicare umano: la via della Conoscenza, la via della Bellezza, la via dei Linguaggi, la via della Solidarietà e la via (conviviale) dell'Aggregazione. Spazi di "comunicazione" intesi nell'accezione più vasta del termine.
E viene da pensare se non sarà possibile candidare Firenze [prossimamente, nel 2011 o nel 2012] ad essere sede di un "Festival della Comunicazione" articolato sul trinomio, classico per la nostra Città: *Parola di Dio - Catechesi attraverso l'Arte - Nuovi media, nuova evangelizzazione*.
Proposta riferibile, fra l'altro, a quanto detta l'art. 196 del "Direttorio delle Comunicazioni Sociali" della CEI [ripreso pari pari nello *Statuto-Regolamento* della "Consulta dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali" dell'Arcidiocesi fiorentina], poiché si tratterebbe di favorire così "tutti gli strumenti della comunicazione [che] vanno parimenti sostenuti: oltre a stampa, radio e televisione, anche cinema, teatro, new media, musica". Anche se non va mai dimenticato che "particolare attenzione meritano la comunicazione informatica e le nuove tecnologie".
Ma intanto preannunciamo quello che sarà da noi, quest'anno, il Programma di massima della "Settimana della Comunicazione" che - con il "patrocinio" della Commissione Regionale CET e dell'Ufficio Diocesano delle C. S., in collaborazione con l'UCSI, il Centro Culturale "Stensen" dei Padri Gesuiti e il Centro Cultuale "San Paolo" - prevede fra l'altro una Tavola Rotonda sul tema *"Apostoli e testimoni nel mondo digitale"*, con la Relazione di don Fortunato Di Noto, un significativo evento promosso dallo "Stensen", il Musical *"San Filippo Neri tra realtà e fantasia"* del Gruppo dei Giullari.

Alla "Settimana della Comunicazione" ci si prepara intanto con il Convegno Nazionale [che si terrà a Roma dal 22 al 24 Aprile] sul tema *"Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era cross mediale"*.
Promosso dalla "Commissione episcopale per la Comunicazione e la Cultura" ed organizzato dall'"Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali" e dal "Servizio Nazionale per il Progetto culturale" della CEI, il Convegno è uno straordinario evento che raccoglierà tutte le forze impegnate nel mondo ecclesiastico e laico sulle frontiere della comunicazione, quelle soprattutto che operano con gli onnipresenti sistemi informatici e telematici che tanto decisiva importanza hanno nella vita della società di oggi e, ormai, nella stessa prassi pastorale della Chiesa.
"Il *Continente digitale* - ricorda Papa Benedetto XVI - costituisce un enorme potenziale di connessione, di comunicazione e di comprensione tra individui e comunità, nonché un'opportunità di cooperazione tra popoli di diversi contesti geografici e culturali".
Così, otto anni dopo *"Parabole mediatiche. Fare cultura nel tempo della comunicazione"* del Novembre 2002, la Chiesa italiana promuove quest'ulteriore occasione di incontro e di approfondimento, espressione della volontà di capire i mutamenti operati dalle nuove tecnologie nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani, per non rimanere meri consumatori, ma testimoni della vivacità della fede cristiana anche in questa nuova cultura.

[*] *Direttore Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali di Firenze*